

# PRESENTAZIONE

Toni Baroncelli, Giovanni Dal Monte,  
Gianni Gullà, Roberto Palaia, Emanuela Reale, Laura Teodori

Anche questo numero di Analysis è stato redatto, come il precedente, durante la diffusione del virus SARS-CoV-2 e in gran parte propone una serie di riflessioni che partono in qualche modo da quest'esperienza. Emanuela Reale (*Il lavoro agile negli Enti di Ricerca: una innovazione da maneggiare con cura*) si è confrontata con la nuova organizzazione del lavoro introdotta negli EPR durante questo periodo; il "lavoro agile" non è stato semplicemente un'estensione dell'istituto del telelavoro, ma ha aperto alla possibilità di un generale ripensamento del lavoro e della sua organizzazione, accelerando le tecnologie e le pratiche della comunicazione a distanza; soprattutto potrebbe cambiare la valutazione delle attività, che d'ora in poi potrebbe fondarsi meno sulla presenza sul posto di lavoro e maggiormente sui risultati raggiunti. Una riflessione storica sulle scelte normative per gli enti di ricerca è al centro dell'articolo di Antonio Passeri (*Il quadro normativo degli Enti pubblici di Ricerca. Uno sguardo da ricercatore*) il quale ripercorre l'evoluzione della normativa relativa agli EPR, tanto riguardo agli strumenti di programmazione e valutazione, quanto considerando l'evoluzione dello status e delle carriere del personale di ricerca. Sarebbe auspicabile in futuro l'apertura di un dibattito su tali temi, anche allargando la discussione ad altri aspetti (ad esempio la *governance* degli enti) non meno rilevanti.

Domenico Laforenza (*La figura del tecnologo al CNR: Chi è costui...? La figura professionale, dal reclutamento alla progressione di carriera, del tecnologo*) approfondisce ruolo e stato del tecnologo nel CNR e più in generale negli EPR. Questa figura

professionale, introdotta alla fine degli anni '80 in occasione della rideterminazione delle carriere negli enti pubblici di ricerca, allo scopo di offrire un corretto riconoscimento a quelle figure professionali di altissimo livello che svolgevano un'attività di supporto alla ricerca, oggi si trova in un importante momento di passaggio: in un panorama odierno molto cambiato, le attività di ricerca e quelle che la supportano sono diventate molto più osmotiche e richiederebbero maggiori possibilità di scambio lungo lo svolgimento delle carriere parallele. Ma d'altro lato stanno diventando sempre più insistenti i tentativi di allargare i profili professionali dei tecnologi ai ruoli amministrativi, rendendo inevitabile a quel punto una cesura tra le carriere professionali dei tecnologi e quelle dei ricercatori. Ma è veramente questa la direzione di marcia verso la quale procedere negli EPR per garantire il riconoscimento delle competenze e delle professionalità? Adalgisa Tavolaro (*Cosa ci ha insegnato il Covid 19: qual è il legame tra Covid 19 e inquinamento? Lo sviluppo sostenibile ci conduce alla chimica circolare*) partendo da un'analisi dei dati che correla la diffusione del virus con l'intensità dell'inquinamento atmosferico, sottolinea come non sia più eludibile una nuova concezione dell'ambiente e la conseguente urgenza di prevedere uno sviluppo circolare, basato su un progetto industriale globale fondato su una chimica nuova, la chimica circolare rispettosa della terra e della natura. Continueremo nei prossimi numeri a ospitare pareri e riflessioni sui temi dell'organizzazione delle strutture della ricerca e sui vari portati di questo periodo drammatico che ha posto alla comunità scientifica molte sfide inedite.